Anno II. N. 79

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

Udine, a domicilio:
per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea, o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 3 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

…uando, giorni sono, noi scrivevamo che, per …ro con qualche conoscenza e competenza delle … d'Oriente, sarebbe prudente aspettare che un …che raggio di luce venisse a cadervi sopra da …dra o da Pietroburgo, eravamo pienamente nel …o.

…fatto, se si avesse dovuto dar retta alle no… contraddittorie sì, ma allarmantissime che fe… il campo giorni sono, ci sarebbe stato di… giurare che lo scoppio d'una guerra inevitabile …ussia e Turchia era imminente.

…e questo bastava. Certi atteggiamenti che si …vano ad ogni costo attribuire all'Austria, noi …ti della questione orientale o persino di quella …ana, avrebbe fatto prevedere la possibilità, …altro che remota d'una conflagrazione europea.

…bene, tutto questo oggi è svanito. Le notizie … *Corrispondenza Politica* sono state rettificate o… …lite. La lettera di Francesco Giuseppe al Papa, …licata dalla *Neue Freie Presse* è stata dichiarata …lsa, ed apocrifa, è stata pur dichiarata la …tera del cardinale Simeoni, data per autentica … *Daily News*.

…e stesse dichiarazioni del Decazes ai deputati …ici che il telegrafo ci aveva significate in …ini tali da urtare in qualche misura la nostra …tibilità, nel testo si sono rivelate invece de… …in tutto del ministro che fa parte d'un ga… …to presieduto da Jules Simon.

…la situazione politica generale da buia, torbida …ggrovigliata che pareva, appare oggi abbastanza …a. Le tendenze alla pace predominano in tutti …sigli, al punto che non v'è organo, per quanto …olo che non deva ammetterle, tenerne conto, …rne quei pronostici che possono essere meno …mi dal programma prestabilito.

…rchè la questione seria davvero, quella che può …luogo a centomille argomentazioni, non è tanto …pere se la pace è fatta, quanto di ricercarla se … è conclusa colla intenzione di mantenerla, al… …o tanto tempo che basti acciò essa produca, sia … in parte, quegli utili frutti che se ne atten… …, e che la facevano tanto desiderata.

…i sta il nodo della questione. Che la Russia ceden… …lle necessità del momento proponga il protocollo …nga sino a promettere e ad impegnarsi, più o … solennemente, di demobilizzare, questa è cosa …importa, ma non decide, non risolve. Disarmerà …ente? o non farà piuttosto, con pretesti ed …, una semplice riduzione nelle sue forze?

…e avvenisse questo, noi saremmo, su per giù, al …o di prima. La Russia si sarebbe sollevata da …e spese che gravitano eccessivamente sul suo …cio, ma conservando un gran esercito, ed una …ttitudine sempre minacciosa verso la Turchia, potrà …nger questa a tenersi armata, con danno im…o delle finanze, ed impaccio a quelle qualun… riforme che, sotto la pressione dell'Inghilterra …lle altre potenze, potrebbe introdurre.

…ogni modo la pace è troppo necessaria agli …ssi Europei perchè tutti, dovesse durare anche …n mese solo, non sieno disposti a salutarne l'av…ento.

…protocollo intanto è stato firmato. Però le … sul valore e sulle conseguenze che si atten… …da quest'atto, sono passabilmente contraddi…, a seconda che esse vengono indicate da gior… russi od inglesi.

…n dispaccio da Pietroburgo 31, difatti ci dice …i giornali russi, dicono che il protocollo garan… …la pace soltanto se la Turchia eseguirà le ri… …e. Si capisce quest'attitudine minacciosa che …ussia vuol darsi l'aria di conservare. Essa le … perchè attenda, per chi ci crede, lo scacco …ssa ha subito nel doversi ritirare, e le giova …è costringe la Turchia a tenersi sempre in …mi, e la indebolisce per conseguenza sempre … massime finanziariamente.

…n dispaccio da Londra 2, d'altra parte annunzia … dopo la firma del protocollo, i plenipotenziari …o redatto e firmato un processo verbale, che …ene dichiarazioni precise, di Schuvaloff, circa …olontà della Russia di demobilizzare.

…a volontà non è certo l'obbligo: ad ogni modo …ussia ha contratto con queste dichiarazioni un …gazione morale verso l'Inghilterra e le potenze …pee, e sarà difficile che se ne possa sollevare. …on disarmerà, demobilizzerà però le meno, e la …sibilità d'una prossima complicazione, sarà per …che tempo allontanata.

…edremo ora in qual forma il protocollo firmato … comunicato alla Turchia, e se le verrà chie… …a sua adesione. Le notizie che se ne hanno … sono in tutto contraddittorie. Però non pare che sia a temersi l'insorgere di difficoltà da parte di essa; nemmeno per quanto riguarda la questione col Montenegro, la quale, dopo la firma del protocollo diventa di soluzione meno difficile.

La pace dunque che noi da tanto tempo avevamo predetta, è sempre desiderata, è certa, ed il suo mantenimento probabile.

POCHE PAROLE
sulla esposizione finanziaria

Riportiamo, togliendolo dal *Pungolo* di Napoli, il seguente riassunto della esposizione finanziaria. Lo spazio ci manca oggi per poter estenderci quanto vorremmo, in osservazioni, critiche e commenti. Ci proveremo a farlo appena ci sarà possibile. Per ora ci basta metter bene in sodo che l'ottima impressione che la prima notizia telegrafica ci aveva prodotta, non è stata distrutta e neanche menomata alla lettura del testo.

Che noi potessimo desiderare maggiore ardimento nelle riforme che il Depretis ha operate, ed in quelle che esso intende operare, questo può darsi benissimo. Può darsi anche che noi siamo disposti a giudicare un tantino eccessiva la cautela che l'on. ministro delle finanze usa, ed intende usare, nell'ordinata e progressiva ricostituzione del sistema amministrativo.

Resta anche fermo che, nel nostro concetto, [illegible] sarà mai possibile finchè non si stabilisca un piano organico di riforma, col quale tutte le leggi che verranno proposte, possano accordarsi, e senza sforzo, inquadrarsi, trovare in esso il loro posto naturale.

Potremmo anche dire che, se noi comprendiamo tutta l'importanza, realmente vitale, dell'abolizione del corso forzoso, non per questo ci sembra meno urgente, meno stringente la necessità della diminuzione di quelle imposte che opprimono più specialmente le classi più bisognose, e che, di conseguenza, avremmo desiderato che a queste diminuzioni si fosse data assolutamente la precedenza, anche sulle operazioni, per l'abolizione del corso forzoso.

Ma non chieder meglio a chi ti dà bene, dice un vecchio proverbio, e noi, benchè *indotti*, ci teniamo alla sapienza dei vecchi, se dan mostra d'averne. Il Depretis è tale di propria natura che ama ponderare, a lungo forse troppo a lungo, prima di decidersi ed osare, ma bisogna riconoscere che, a tempo e luogo si decide ed osa. Quelli tra i nostri avversari che l'hanno detto mancante di fermezza, han giudicato di lui, come un cieco potrebbe delle ore sul quadrante.

« Non un centesimo di meno » ha detto il Depretis quando salì al potere, ed oggi, un anno dopo, egli si presenta ancora alla Camera ed al paese fermo nel suo programma: « Non un centesimo di meno ». Il paese vuole le riforme, vuole diminuzioni d'imposte. Il Depretis, che sa giuste queste domande, le accoglie e le soddisfa, ma in quella misura che crede opportuna e possibile, e se qualcuno accenna a volergli forzare la mano, vuol dire che non ricorda la dichiarazione di Depretis di voler prima cadere che mancare a quel che crede debito proprio verso il paese.

Se questa non è fermezza, noi non sapremo certo che nome darle. Ad ogni modo a noi, in questo come in tutto, importa la cosa meglio che il nome, e siamo lieti di constatare che anche dalla esposizione risalta che la cosa c'è.

Il programma annunciato dal Depretis quando salì al potere, è in via di seria attuazione. Egli si era proposto di non turbare le condizioni finanziarie dello Stato, e queste, sotto la sua amministrazione, sono indiscutibilmente migliorate. Si era proposto di sollevare la condizione delle classi più bisognose, mitigando i rigori e togliendo gli arbitri nelle esazioni e lo ha fatto.

Ha promesso di diminuire, nella misura possibile, le imposte più ingiustamente gravose, e dinanzi alla Camera stanno i progetti per la tassa del macinato, per quella di ricchezza mobile, che provvederanno a questo. S'è impegnato a migliorare la situazione degli stipendiati dello Stato, e gli stipendi di molta parte di essi sono stati aumentati.

Ha riconosciuta e proclamata la necessità di riformare, sia pure per gradi, tutto intero il sistema amministrativo, ed oltre ad aver già semplificato molto, oggi dichiara che egli si accinge a presentare progetti per la migliore distribuzione delle imposte, unico mezzo per facilitare e semplificare le esazioni, ed a favorire lo sviluppo economico del paese riordinando le amministrazioni.

Ecco, per sommi capi, quel che ha operato il Depretis. I giornali moderati, accettando l'imbeccata da nonna *Opinione*, dicono che tutto questo anche la destra voleva fare, e che la esposizione del Depretis ad altro non riesce che alla glorificazione del sistema moderato.

A così amena *enormità* noi risponderemo domani. Per ora *risum teneatis* e basta. Ecco intanto il sunto della

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L'on. Depretis esordì dicendo che le ragioni di salute che gli avevano fatto ritardare l'esposizione finanziaria avrebbero influito anche sul tenore della medesima; però le lacune che si troveranno egli le colmerà nella discussione del bilancio definitivo, e presenterà allora certi progetti che oggi non può presentare.

Presenta intanto i bilanci di definitiva previsione del 1877, la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1876 e un progetto di legge per maggiori spese sui residui 1876 e retro.

Si è chiesto — egli disse — qual sia la politica finanziaria del ministero, quali siano le sue idee sull'avvenire delle finanze. Per rispondere fa mestieri partire dalla base di fatto dell'attuale

Situazione Finanziaria.

I beni stabili sono in decrescenza, e dei beni demaniali amministrati direttamente dallo Stato non ce ne sono che per una ventina di milioni — altri 25 milioni all'incirca ce ne saranno fra i beni immobili amministrati dalla Società.

Dell'Asse ecclesiastico poi si [sta] compiendo la liquidazione e si hanno in deposito alla Banca Nazionale 245 milioni in obbligazioni.

Alla fine del 1875 si ebbero i seguenti risultati: Residui attivi 185 milioni — fondo di cassa 133 milioni — altri residui senza speciale denominazione 115 milioni: — i debiti ammontavano in totale a 634 milioni, e circa 940 milioni di biglietti a corso forzoso.

In queste cifre, dice l'on. Ministro, però vi sono non pochi valori solamente nominali: l'on. Minghetti per esempio contava nei residui attivi 42 milioni di crediti inesigibili, 42 milioni di crediti sul fondo del culto, e 8 milioni di credito verso la *Trinacria*.

Quali erano le previsioni pel bilancio del 1876? L'on. Minghetti veniva a darvi la rosea speranza di un civanzo di 10 milioni, il che voleva dire il pareggio raggiunto della finanza italiana.

Le mie previsioni — dice — furono diverse e ridussi il disavanzo del bilancio di competenza da 9 a 5 milioni, e non mi son valso del mezzo di alienare la rendita per nuove costruzioni ferroviarie.

Quali furono le conseguenze della convenzione di Basilea, e quali furono i cambiamenti che dovettero introdursi nel bilancio di definitiva previsione? — Avemmo una maggiore spesa di 130 milioni, senza contare il semestre della rendita che fu dovuto compensare nelle trattative delle convenzioni: in totale ci fu una maggiore spesa di 146 milioni.

Tenuto conto quindi di 12 milioni guadagnati coll'atto addizionale, il bilancio di definitiva previsione dovette necessariamente aumentarsi di una deficienza di 27 milioni e 400 mila lire: — il *deficit* di tesoreria poi, che ammontava a 132 milioni e mezzo, doveva presentare un disavanzo di 260 milioni: — il disavanzo effettivo però non essendo stato che di 235 milioni, ci fu un aumento di 24 milioni sul bilancio di definitiva previsione.

Avemmo dunque questa situazione alla fine del 1876.

Residui attivi 237 milioni — Credito di Tesoreria 140 milioni — Fondo di cassa 184 milioni.

Residui passivi 250 milioni — debiti tesoreria 400 milioni.

E l'annata 1876 si chiuse con soddisfacenti risultati: — avemmo, è vero, delle minori entrate, ma tenuto conto di alcune spese che furono in compenso aumentate — la differenza fra le previsioni e l'effettivo non fu che presso a poco di otto milioni. Alcuni redditi di imposte diminuirono, ma alcuni aumentarono, come per esempio la Ricchezza mobile che aumentò di 4 milioni e mezzo, e quella del Macinato che aumentò di 3,995 mila lire.

Qualche considerevole diminuzione si ebbe invece nelle dogane, ma solamente in tre o quattro articoli — cioè nello zucchero raffinato, negli olii minerali, e nelle farine.

Un'altra diminuzione di 2 milioni e 200 mila lire si è verificata nella tassa degli affari, e un presso e poco uguale si è verificata nella tassa delle successioni. Ho ragione però di credere che nell'anno venturo queste diminuzioni non si rinnoveranno. (*ilarità*).

Dico così perchè per esempio si è pagata ultimamente una successione di circa 900 mila lire.

L'on. ministro si riservò di dar maggiori spiegazioni sulle tasse in occasione del bilancio definitivo.

… nel 1876 senza prelevare nè in tutto nè in parte i 30 milioni di carta a cui il governo era autorizzato.

Bilancio del 1877.

Questo bilancio di definitiva previsione par che si presenti sotto migliori auspicii del precedente.

Il bilancio del 1876 si chiudeva con un disavanzo di 5 milioni — quello del 1877 che ho presentato al banco della presidenza si chiude con un avanzo di 11,925,000 lire tutto sulla parte ordinaria del bilancio (*bene*).

Il miglioramento poi del nostro patrimonio in confronto fra le spese effettive e le entrate effettive, si chiude con un civanzo di 18,148,000 lire.

La nostra situazione finanziaria alla fine del 1877 sarà come appresso: — Passivo 1878 milioni. Entrata 1397 milioni. — Crediti di Tesoreria 140 milioni. Fondo di Cassa 134 milioni.

Si hanno è vero *sub judice* varii progetti di legge che importeranno nuove spese: — ma il Parlamento ha dinanzi a sè un avanzo di 12 milioni — e se lo esaurisce con le nuove spese che sono proposte la situazione finanziaria non sarà minimamente alterata alla fine del 1877 da quella che era alla fine del 1876.

L'on. ministro dichiara che non crede atto di buona amministrazione il sorpassare colle spese fuori bilancio la cifra di civanzo che risulta dalle previsioni. A quella somma egli vuol rimaner fedele, e confida che sarà, in questo, d'accordo con la Camera.

Quanto al servizio di cassa si provede il seguente: entrate 1493 milioni, le spese in 1594 milioni: — adottata però la massima costante che nelle somme da incassarsi si verifica deficienza raramente superiore al 2 per cento, e nelle somme da pagare un ritardo che costituisce una differenza circa dell'8 per cento, si avranno i risultati seguenti pel 1877.

Entrate 1493 milioni — deduzione dell'8 per cento sulle spese a pagare, 128 milioni.

Spese 1494 milioni.

In complesso, alla fine dell'esercizio ci sarà un fondo di cassa di 131 milioni, e dichiara che si può esser tranquilli circa il servizio di cassa, senza timore di ricorrere a nuova carta.

Le nuove maggiori spese finora proposte ascendono a 8 milioni e 300 mila lire, ma non è sperabile che si possa restar in questi limiti.

Il ministero dovrà presentare progetti di legge per sciogliere un debito sacro verso l'augusta Famiglia Reale e un progetto per spese ferroviarie. Ci saranno nuove spese per l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

L'on. Depretis conchiuse la prima parte del suo discorso dichiarando che la situazione finanziaria è buona.

Il riordinamento ferroviario.

Egli aggiunse dovrersi provvedere alla esecuzione completa della Convenzione di Basilea ed al compimento delle ferrovie Calabro-Sicule — e per quelle nuove opere pubbliche che il Governo ha preso impegno morale di costruire.

In forza della Convenzione di Basilea abbiamo pagati circa 110 milioni — e siccome il residuo non dovrà essere pagato che quando cesserà l'esercizio provvisorio dello Stato, così parmi di poter concludere che la Convenzione non porterà gravi conseguenze per le nostre finanze.

Per le ferrovie Calabro-Sicule si è stanziata una somma di 28 milioni, i quali saranno forse insufficienti — e in tal caso non credo che si dovrà abbandonare il mezzo fin qui seguito di alienazione di *rendita in quello modesto proporzioni che ci sono permesse.* (*Benissimo*).

Finora non è stato possibile di condurre a termine un contratto di concessione delle nostre ferrovie: — il Governo ha intavolate delle trattative, e spera di poterle presentare concretate alla sanzione della Camera prima che si aggiorni nelle vacanze estive: — ma tenuto conto della spesa levata dalla garanzia alle società, io credo che nemmeno questo gran fatto economico non potrà seriamente turbare le condizioni della nostra finanza.

Parlando delle nuove convenzioni ferroviarie, disse che il Governo ha aperte delle trattative e desidera di trovare una combinazione che permetta di continuare l'esercizio colle attuali Società: per far fronte poi alle sue promesse, il Governo presenterà una legge per eseguire le ferrovie di secondo periodo. *Io credo* (proseguì l'on. Ministro) che le condizioni della nostra finanza ci permetteranno in avvenire di stanziare annualmente in bilancio una somma da 50 a 60 milioni per le ferrovie: di più sarebbe un eccedere, ma fino a questa concorrenza dovremo necessariamente arrivarci.

La politica finanziaria

Venendo a parlare della politica finanziaria, l'on. Depretis disse che le opinioni del governo dovrebbero essere ormai conosciute, avendole egli spiegate ripetutamente — e quelle parole che egli pronunziò nel 28 marzo le mantiene nel loro vero senso letterale e grammaticale (*Ilarità*).

A mio parere, aggiunse, le nostre condizioni di finanza son buone: — il pareggio, nel senso reale della parola, non lo abbiamo, ma il miglioramento del nostro bilancio di competenza è così sensibile da farci sperar bene nell'avvenire.

Ci vorranno dunque dei provvedimenti per sviluppare il movimento economico del paese, per arrestare il corso forzoso, per non avere nessuna diminuzione di entrata, per trasformare il nostro sistema tributario in modo che le condizioni della nostra finanza non siano alterate.

Bisogna però fare e rendere più fruttifere le nostre imposte, ed ove tutte non possano perequarsi.

Parlando della presentata riforma alla legge sui fabbricati, espresse la fiducia che la Camera non farà opposizione trattandosi di una legge destinata a colpire tanti individui che sfuggivano all'imposta e che non tocca per nulla l'aliquota finora vigente.

Crede che la riforma alla legge sulla ricchezza mobile presenterà utilissimi risultati; imperocchè *non solo crea una nuova diversificazione dei redditi* aumentando il livello dei *minimum* imponibile, ma farà sì di avere minori vessazioni ai contribuenti e minori quote inesigibili che imbarazzano grandemente la contabilità dello Stato.

La legge del macinato, disse l'oratore, è una legge necessaria perchè bisogna pur provvedere alle esigenze della finanza: ma il governo che volge la sua attenzione anche ai contribuenti, non solo ha impartite severe istruzioni agli agenti della esazione perchè usino la maggiori agevolezze, ma ha trovato un nuovo congegno che renderà meno odiosa e più sopportabile questa imposta.

Il corso forzoso

Il corso forzoso dovrà essere necessariamente e gradualmente abolito, e presenta un progetto di legge informato ai principii di arrestare il limite del corso forzoso alla cifra in cui trovavasi al 1° gennaio 1876, vale a dire a 940 milioni, e di stabilire in bilancio un fondo di graduale ammortamento nella somma di 20 milioni che potranno essere stanziati a partire dal 1878.

Ma questa cessazione del corso forzoso non può ottenersi che col riordinamento degli istituti di credito, ed egli dichiara che il Governo studia a questo riguardo un progetto di legge che sarà quanto prima presentato alla Camera.

Ma anche il fondo di ammortamento non basta, e occorrerà in un dato giorno di poter disporre di *un grosso capitale, e in quel giorno* il Governo potrebbe servirsi dei 195 milioni in obbligazioni depositate alla Banca Nazionale — o approfittare del materiale mobile delle nostre ferrovie, che rappresenta un valore di oltre 200 milioni. Ma in ogni modo, signori, il ministro presenta anche un altro progetto di legge per la conversione dei beni immobili delle parrocchie e delle congregazioni. (*Applausi nella Camera e dalle tribune*). « Noi non prenderemo il capitale, ma lasceremo la rendita — e i proventi di questa conversione, vale a dire della rendita dei beni espropriati, saranno destinati per la metà a beneficio dell'istruzione pubblica ».

I Trattati di commercio e riforme.

Parlando dei trattati di commercio disse che si attendono importanti vantaggi finanziarii ed economici dai trattati stessi — e sarà fedele ai suoi principii di economia, e irremovibile nello esigere la parità e reciprocità di trattamento. (*Benissimo*).

E se non fosse possibile concludere nessun trattato, piuttosto che cedere a condizioni gravose, sarà meglio ricorrere ad altri provvedimenti — e vi ricorreremo. (*Bene, Bravo*). — E incomincio, o signori, col presentarvene qualcuno presentandovi un progetto di legge per regolare nell'interno del paese la fabbricazione di alcuni generi variando le tariffe doganali.

Esamina dettagliatamente *lo stato delle nostre finanze*, e le speranze pel loro avvenire dimostrando che se nel 1878 si può prevedere un miglioramento di 4 milioni, si può attendere nel 1882 un miglioramento di 60 milioni.

Ma se le nostre finanze sono in via di migliorarsi, il nostro congegno amministrativo è ancora sconnesso, — la lentezza della amministrazioni genera la rovina della finanza.

Bisogna dunque riformare la legge di contabilità — ma questa riforma non può farsi senza la riforma della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato — e senza adottare la teoria moderna della divisione del lavoro. Egli è per questo, o signori, che io vi propongo quattro progetti di legge per la creazione del Ministero del tesoro, e per la riforma della legge di contabilità — della Corte dei Conti — e del Consiglio di Stato.

Prima di finire il mio discorso — disse il Ministro — io assicuro alla Camera di avere fede grandissima nel nostro avvenire, come gran fede ha nelle nostre promesse il mondo finanziario: io confido che la Camera mi aiuterà nel difficile compito, accetterò consigli da ogni parte, e sarò lietissimo se mi venga il bene anche dagli avversarii.

Voi, signori, potete esser sicuri della buona volontà del Governo — come il Governo vi chiede di essere sicuro del vostro soccorso. (*Applausi vivissimi*).

STATISTICA INTERNAZIONALE

dell'Agricoltura.

Sotto *questo titolo l'ufficio di statistica del Ministero* d'agricoltura e commercio di Francia ha pubblicato una serie di documenti interessantissimi per l'agricoltura e pel commercio agricolo.

Vi si trovano raccolti per la prima volta dati preziosi sulle superficie coltivate, sui prodotti delle diverse colture in referenza all'area loro; sul bestiame, considerato come prodotto e come istrumento di lavoro; infine sui varî sistemi di utilizzazione, sui processi di coltura e sugli istrumenti agricoli.

Questo notevole lavoro, intrapreso in seguito ad una decisione del Congresso internazionale di statistica tenutosi in Aja nel 1869, confermata in quello di Pietroburgo nel 1872, doveva, come lo indica il suo titolo, abbracciare colla Francia il mondo intiero. In conseguenza l'amministrazione francese indirizzò delle domande a tutti gli Stati dell'antico e del *nuovo mondo; alcuni, fra gli altri* l'Olanda, risposero ... piuttosto ..., ed il modo quasi completo. Altri non mandarono che dati parziali; altri infine si astennero, diminuendo con ciò il valore di un documento, alla elaborazione del quale i loro *delegati si erano impegnati* di collaborare, almeno in ciò che potevano.

Da questo lavoro, che potrà essere studiato con molto frutto tanto dagli agricoltori, come dai commercianti, stacchiamo dati che riguardano il re dei cereali, il *frumento*, limitandoci a mettere in evidenza i dati quantitativi più recenti che si sono potuti raccogliere in ciascun paese:

	Anni	Ettari di terreno seminato	Produzione (ettari) lorda per ettaro	Totale
Francia	1873	6,966,419	12,04	83,861,193
Gran Brettagna	1873	1,417,200	26,—	36,847,000
Irlanda	1873	68,200	20,—	1,364,000
Danimarca	1871	56,866	17,—	966,722
Norveggia	1873	4,800	20,03	97,440
Svezia	1872	—	—	865,197
Russia	1870	—	—	78,123,560
Finlandia	1870	2,000	9.5	19,000
Austria	1871	931,313	13,6	12,665,856
Ungheria	1873	2,234,013	11,0	23,574,253
Svizzera	1868	—	—	756,000
Prussia	1867	1,698,943	15,3	25,980,058
Baviera	1863	290,255	25,4	4,266,748
Sassonia	1873	80,049	23,5	1,881,151
Wurtemberg	1873	19,912	10,0	199,120
Baden	1873	111,000	13,8	1,531,800
Hassia Darm.	1873	48,863	17,9	874,647
Sasson. Weimar	1873	13,619	13,0	279,285
Sasson. Altemb.	1873	5,760	26,0	149,760
Olanda	1873	86,940	21,2	1,845,895
Belgio	1873	347,884	25,0	8,697,100
Portogallo	1865	250,383	8,3	2,003,064
Spagna	1857	2,958,909	14,0	41,424,726
Italia	1874	4,676,485	11,70	51,790,005
Grecia e isole	1867	152,378	11,8	1,798,060
Turchia Europea	1868	—	—	14,400,000
Serbia	1868	—	—	1,440,000
Rumenia	1873	992,106	—	11,905,272
Australia	1873	615,010	10,02	6,251,210
Stati Uniti	1873	8,957,400	11,4	120,044,820

Fra le cifre iscritte nella colonna intitolata *Produzione totale*, ve ne sono di quelle che hanno un valore essenzialmente relativo; sono quei paesi in cui non si potè ottenere il reddito corrispondente dell'anno in cui si fece l'inchiesta; per questi paesi si dovettero sostituire delle medie calcolate su un certo numero d'anni conosciuti; i paesi che si trovano in questa condizione sono: la Gran Brettagna, la Danimarca, la Norveggia, la Finlandia, l'Ungheria, e la Rumenia.

(Dall'*Annunziatore Generale*).

CORRIERE NAZIONALE

Trieste, 27 marzo (ritardata).

(*nostra corrispondenza*)

Il 10 e 22 marzo sono due giornate memorande nella moderna storia; sono due epoche che segnano a caratteri indelebili il proficuo cammino della gloriosa impresa della unificazione di nostra madre Italia. E queste due date furono ricordate come si conviene dal Comitato politico triestino — Comitato che la Polizia sente dappertutto ma non può colpire — il quale mandò voti a Genova che, a Venezia per la sollecita redenzione di questo travagliato paese dalle mani dell'abborrito straniero. — E bene fece a ricordare il grande apostolo Mazzini; bene fece a rammemorare il 22 marzo del 1848, giorno foriero di magnanimi e sublimi eventi. — Oh mia Italia quanto hai sofferto! oh mio paese come grande fosti nell'ora del martirio! E *perchè il bersagliato Trentino; perchè lo abbandonato Giulio;* perchè questa vilipesa nostra Trieste — terra bella e ricca quant'altra mai — hanno d'essere oggetto delle ingiurie d'un intruso governo il quale gode dell'altrui angoscie e trama nel silenzio tutte le possibili persecuzioni a danno di sì bistrattate contrade? E non s'accorgono i signori altolocati, la vile ciurmaglia poliziesca, che ogni loro atto, ogni loro moto, ogni loro parola, fanno sempre più traboccare la bilancia dalla parte dell'odio, della vendetta? E non sanno che quando il calice è colmo trabocca e cosparge di veleno tutto ciò che di nefando ed esecrabile radunano sopra noi i nostri nemici? — Io però non mi lagno; quanto più presto l'odio, tanto maggiormente s'affretta la vendetta! Suvvia, accumulate baionette sopra baionette; fornite i vostri arsenali di materie esplodenti ed *incendiarie*; i *vostri cantieri di guerra* armino le loro corazzate; tutte le riserve sieno chiamate sotto le armi, anzi, per far meglio, fate una leva in massa, come ai tempi del *grande guerriero*, e quando ciò avrete fatto, verrà tosto il giorno del giudizio. — Popolo, quanto sei potente! tutto travolgi, tutto annienti! Giù nell'abisso ambiziosi galloni; giù nelle tenebre titolati corrotti che ad altro non mirate che di farvi sgabello del povero paese guitato per salire in alto; ma ricordatevi che chi più alto sale, presto precipita.

Ma lascio questo digressioni per dirvi che il nostro paese è riconoscente della costante e proficua opera del Comitato politico triestino; e l'Italia stia pur certa che al momento della riscossa Trieste ed i paesi limitrofi si solleveranno come un sol uomo, perchè anelanti di rompere le barbare catene, *onde unirsi alla comune patria.*

Godo nel leggere frequenti carteggi da Trieste nei più autorevoli giornali della penisola. Il *Secolo*, la *Capitale*, il *Dovere*, la *Nuova Torino* e vari altri giornali, che godono buona riputazione, non esclusi quelli di minor formato, specialmente i democratici, alzano la voce a pro' dei nostri sacrosanti diritti; si effettuerà in breve ciò ch'essi reclamano? Speriamolo!

Ieri 2 aprile ricorreva l'anniversario di **Cristiano Lobbia** l'egregio patriotta che in Italia ed in Francia al seguito di Garibaldi, ha dato il suo sangue per la causa della libertà.

Le sacre Congregazioni ebbero mandato dal Santo Padre di prendere in esame le questioni canoniche che potrebbero sorgere, verificandosi la *conversione dei* **beni delle parrocchie** e delle Confraternite. Appena le Congregazioni avranno in pronto i loro studi sarà diretta in proposito un'analoga circolare ai vescovi italiani.

Dopo le ferie pasquali, il ministero dei lavori pubblici e quello delle finanze si porranno d'accordo sulle nuove **linee ferroviarie** di cui vuolsi proporre la costruzione, onde concretare un progetto di legge cumulativo, che deve essere presentato durante la sessione parlamentare.

Corre voce che al viaggio di alcuni **ministri francesi in Italia** non sia estraneo il desiderio del governo del maresciallo Mac-Mahon di definire in modo reciprocamente soddisfacente le questioni relative al trattato di commercio.

La Società cattolica in **Firenze**, approvando pienamente le ragioni che hanno fatto tanto scalpore nella Allocuzione del 12 marzo, ha però emesso un ordine del giorno, che è indirettamente un *severo biasimo a quel linguaggio violento e poco edificante.*

Il *Risorgimento* dice che il portafoglio del nuovo **Ministero del Tesoro**, è stato offerto al senatore Saracco, ma che il medesimo l'ha rifiutato.

Antinori, capo della **spedizione italiana** in Africa, rimase accidentalmente ferito dall'esplosione del suo fucile. *La mano è in via di guarigione;* ma gli diverrà tuttavia pressochè inservibile.

La Giunta incaricata dello studio dello schema di legge relativo all'organico del materiale della regia **marina militare** ha designato a suo relatore l'on. deputato Maldini.

CORRIERE ESTERO

Leggiamo nella *Franca* che il signor Emilio Ollivier fonderà a **Costantinopoli** ove trovasi attualmente, un giornale col titolo *La Turchia liberale.*

Il conte di Chambord annunziò al **Vaticano**, che egli prenderà parte al pellegrinaggio legittimista del 15 maggio.

L'on. Melegari diramò circa gli imminenti pellegrinaggi, una circolare ai governi esteri.

Il ritorno degli ambasciatori e ministri a **Costantinopoli** è considerato come non solo probabile, ma prossimo. Si crede che la Francia possa inviare il conte di Chaudordy e l'Austria il conte Zichy. Non è certo che la Germania sia per rimandare il barone Werther. L'Inghilterra ha già indicato il sig. Layard. L'Italia rimanderà il conte Corti. Non si hanno ancora dati positivi intorno alla scelta che intende fare la Russia.

Alla *Politische Correspondenz* viene scritto da **Cetinje**, che il principe Nikita ha richiamato in quel luogo tutta la sua famiglia, e che tale fatto spiega chiaramente la gravità della situazione, perchè è costume inveterato della famiglia dei Niegusch che, durante una guerra, tutti i membri della stessa debbano trovarsi nel centro del principato.

Anche l'anno scorso, quando scoppiava la guerra colla Turchia, la famiglia di Nikita che trovavasi in Dalmazia, faceva tosto ritorno a Cetinje.

Vuolsi che il principe Nikita sia personalmente convinto di dover ripigliare le armi, e perciò attende colla massima cura a completare gli apparecchi guerreschi.

L'artiglieria da montagna fu rinforzata di 16 pezzi di piccolo calibro venuti dall'Italia, ed anche l'armamento di tutte le truppe del principato fu migliorato d'assai.

Il fuoco distrusse a **Lisbona** il palazzo della Banca. Fortunatamente si poterono salvare i denari e i registri.

L'illustre **istoriografo** e senatore **francese** Tocqueville è gravemente ammalato.

Il Consiglio di Stato della **Svizzera** acconsentì alla spesa di 375 mila franchi per concorrere alla Esposizione universale di Parigi.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Polcenigo, 2 aprile.

(*nostra corrispondenza*)

In prevenzione della nuova legge sulla istruzione obbligatoria, non per anco approvata dal Senato, la Giunta municipale di Polcenigo, in seguito a mozione del proprio Sindaco, ha licenziato indistintamente tutti i maestri Comunali.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Consiglio Comunale. Domani, come abbiamo annunciato, comincia la sessione di primavera del nostro Consiglio Comunale.

Ringraziamento. Il Consigliere Nob. Farlatti che abita in questo palazzo Tellini, dove trasportò di recente la propria sede la Società del Casino, riconoscente che la Direzione della medesima sospese il trattenimento che doveva aver luogo la sera del 2 corr., a motivo della improvvisa e grave malattia che colse altro dei suoi figli, diresse al Presidente della Società stessa la lettera che di buon grado qui riportiamo:

Ill. Sig. Presidente della Società del Casino.

Ho rilevato che l'Onorevole Direzione di questa Società sospese il trattenimento che doveva aver luogo domani a sera, per un riguardo alla sventura da cui fu colpita la mia famiglia.

E un'attenzione che mi giunse inaspettata, come quella che non poteva essere suggerita che da un veramente straordinaria delicatezza e squisitezza di sentire, e però per me tanto più gradita. Onde pieno di riconoscenza, io prego la S. V. di accettare i più vivi ringraziamenti e di farne parte all'intera Direzione.

Accolga pure l'offerta cordialità della mia povera servitù.

Valentino Dott. Farlatti.

Udine 1 aprile 1877.

Casino udinese. La Presidenza ha spedito ai soci la seguente Circolare:

Onorevole Signore,

La S. V. viene invitata alla seduta che avrà luogo domenica 8 aprile 1877 alle ore 7 1/2 pomeridiane nei locali della Società, per deliberare, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 dello Statuto, sopra gli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo rettificato pel 1876.
2. Nomina di un revisore dei conti in sostituzione del sig. A. Bonini.
3. Nomina di una commissione speciale per la liquidazione e graduale estinzione dei debiti sociali.

Il Presidente
G. Braida.

Ieri è stato trovato un portafoglio con viglietti di banca, ed altre carte sul prato di S. Catterina. Chi lo ha perduto si rivolga alla Farmacia *Filipuzzi*.

A S. Catterina. Ieri, come negli altri anni ebbe luogo la gita ai prati di S. Catterina che ri-

i magnifica e favorita da una bellissima giornata primaverale.
Si poteva dire che tutta Udine s'era riversata ori di Porta Venezia, ed infatti nelle ore pomeridiane la città pareva un vero deserto.
Ed oggi pure, in proporzioni però minori, ha ogo la gita sui prati di S. Catterina ed anche oggi n un tempo splendidissimo.

Pesce d'aprile. Ci si dice che i bravi cittadini di Conegliano, domenica 1 aprile, siano accorsi tutti alla stazione, con banda in testa, per ontare il maestro Verdi che avrebbe dovuto passare di là per recarsi a Codroipo. Il *furbo* di Codroipo che ha tentato di accocarla anche ai giornali Udine, con quel successo che tutti sanno, l'ha unque indovinata cogli elettori di Ruggero Bonghi? e ne congratuliamo con lui. Egli ha saputo dimostrare che quando della gente ha principiato a pigliarne... dei pesci, è difficile che non ci caschi illo volte.

Teatro Nazionale. Un pubblico abbastanza umeroso assistette alle due prime rappresentazioni te ieri e ier l'altro sera dalla Compagnia romana retta da P. Becherini che eseguì l'opera *Crespino la Comare* ed il ballo *Idea*. Gli intervenuti moarono di divertirsi moltissimo applaudendo ben esso i giovani esecutori, fra i quali si distinse il avanetto Oreste Tremontini nella parte di Don Idrubale.
Questa sera rappresentazione dell'opera *Don ecco* e ballo *Stella*.

Ogni giorno una. Una signora scrive ad a sua amica vedova di cercarle un segretario. La ima pagina della lettera contiene la domanda e i ngraziamenti anticipati, poi seguono tre altre pane in cui la scrivente sancciola la lista di tutte le alità fisiche e morali che ella desidera nell'indiuo il quale deve essere un modello di tutti i eriti.
L'amica risponde queste semplici righe:
«Cercherò con ogni diligenza l'uomo che desidete, e appena io l'abbia trovato . . . . . lo sposerò»

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.
Bollettino settimanale dal 25 al 31 marzo.

Nascite.

Nati vivi maschi 2 femmine 3
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » 1 Totale N. 10

Morti a domicilio.

Petronilla Gori di Giuseppe d'anni 3 e mesi 7 — Maria Medonutto di Gio. Batt. d'anni 2 e mesi — Maria Tonizzo di Federico d'anni 1 — Enrico Trevisan di Giacomo d'anni 3 e mesi 2 — Elisabetta Lefebür-Castelletti fu Giuseppe d'anni 84 vendaia — Luigi Cremese fu Antonio di mesi 3 — Giovanni Tomadini fu Giuseppe d'anni 71 negoziante — Rachele Riva di Pietro di giorni 16 — Regina Fumolo di Domenico d'anni 1 — Maria onutti di Luigi d'anni 8 — Giovanni Battista ntoldi fu Pietro d'anni 64 agricoltore — Anna ommasoni di Vincenzo d'anni 14 scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Orsola Colombo-de Sabbata fu Giovanni d'anni 3 attend. alle occup. di casa — Antonio Predan Michele d'anni 45 agricoltore — Francesco Anutto fu Romano d'anni 59 agricoltore — Vinzo Battigelli fu Gio. Batt. d'anni 67 calzolaio — Ugo Medipi di giorni 25.

Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Carlo Arrigoni agente daziario con Clelia Ronchi — Gio. Batt. Pravisano agricoltore con Anna Tugnatti contadina — Pietro Colugnatti agricole con Rosa Modotti contadina — Giacomo Genshme agente di commercio con Adele de Marchetti possidente — Ettore Corradini commerciante Giovanna contessa Monaco possidente — Valentino Marchiol facchino con Rosa Franzolini contadina — dott. Vincenzo Casasola avv. con Anna cia Brojli agiata.

POSTA DEL MATTINO

Il progetto per la lista civile, annunziato dal inor Depretis, sarebbe per l'aumento di due lioni.
I due milioni sarebbero dati annualmente; e di il 1 milione e 250 mila servirebbero a pagare ammortamento e gli interessi dei debiti contratti lla lista civile, e 750 mila lire andrebbero in mento del suo bilancio.

Secondo il *Popolo Romano*, la proposta per la rovia Eboli-Reggio presentata dalla Società tesca si comprende in queste principali condizioni:
La Società deposita per garanzia 60 milioni nelle asse dello Stato. Il Governo dovrebbe pagare per anni una annualità di 5 milioni e mezzo al anno.
La ferrovia sarebbe costrutta in tre anni.

TELEGRAMMI

Gibilterra, 30. — Proseguì per Genova il stale *Sud America* della Società Lavarello.

Palermo, 31. — I giornali d'ogni colore lodano il prefetto e l'autorità di sicurezza pubblica per l'importantissimo arresto, operato ieri in città, dei famigerati Briganti Domenico e fratello Salvatore Altano da Sambuca Zabut sui quali pesava una taglia di lire diemila per ciascuno. I briganti accompagnati dal popolo plaudente furono condotti nelle grandi prigioni.

Londra, 31. — Il *Morning Post* attende la firma immediata del protocollo. Soggiunge che il governo inglese ha motivo di credere che riceverà, riguardo le intenzioni di demobilizzare delle assicurazioni abbastanza formali, che autorizzeranno l'Europa a credere allontanata ancora una volta la bufera che la minacciava, a meno che non sorga qualche incidente imprevisto.

Costantinopoli, 30. I montenegrini avranno domani un abboccamento con Savfet. La rottura è considerata meno probabile, in seguito ad un accordo tra l'Inghilterra e la Russia.

Parigi, 31. — I dispacci da Londra e Pietroburgo fanno prevedere che il protocollo sarà firmato oggi.
Il protocollo sarà notificato alla Turchia, ma la firma della Turchia non sarà domandata.
Lo scopo del protocollo è unicamente di invitare solennemente la Turchia a realizzare le riforme.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* annunzia che il prodotto delle imposte dirette ed indirette dell'Austria nel 1876 oltrepassò il preventivo di 7,249,000 fiorini, ed il totale delle entrate dirette ed indirette dal gennajo e febbrajo del 1877 oltrepassò lo stesso periodo dell'anno scorso 1,761,000 fiorini.

Londra, 31. — Il protocollo fu firmato.

Pietroburgo, 31. — Ignatieff è arrivato. I giornali dicono che il protocollo garantirà la pace soltanto se la Turchia eseguirà le riforme.

Costantinopoli, 31. — I montenegrini ebbero oggi un abboccamento con Safvet. I montenegrini mantengono le ultime domande. Safvet disse che la Porta prenderà prossimamente una decisione definitiva e farà loro conoscere la risposta. La firma del protocollo di Londra rende l'accordo meno impossibile. Il generalissimo Abdulkerim partirà per ispezionare l'esercito del Danubio. Assicurasi che Sadullah Bey verrà nominato ambasciatore a Berlino. Klapka è partito.

Copenaghen, 31. — La sessione parlamentare fu prorogata non potendo le due Camere intendersi riguardo al bilancio.

Tarifa, 1. — Passò lo stretto di Gibilterra il vapore *Liguria*, della società Lavarello, proveniente da Genova.

Costantinopoli, 31. — Trattasi di inviare Reuf pascià in missione a Pietroburgo. Khalil Scherif partirà nella prossima settimana per Parigi. La camera discute la legge sui Vilayet.

Roma, 1. — Cialdini è arrivato ed ebbe una conferenza con Melegari.

Rangnon, 29. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto da Pointe-de-Galles. Tutti stanno bene. Proseguirà per Singapore fra quattro giorni.

Parigi, 31. — Una nota ai giornali dice che alcuni circoli tentarono di dare un'importanza ufficiale all'incidente sollevato dai senatori che domandarono a Decazes spiegazioni sulla situazione del Papa. L'incidentesi ridusse da sè stesso alle sue giuste proporzioni. Decazes interpellato, parafrasò il suo discorso del 20 gennaio 1874 i cui termini non potevano lasciare in nessuno il minimo dubbio sulla volontà del governo francese di mantenere coll'Italia le migliori relazioni.

Costantinopoli, 1. — Nulla fu deciso circa la missione a Pietroburgo. I Montenegrini avranno un'altro abboccamento con Savfet pascià entro la settimana. Dervisch pascià fu nominato governatore di Salonicco.

Bombay, 1. — Il postale *Sumatra* della società Rubattino è partito per Napoli e Genova.

Parigi, 1. — Decazes recossi a Cannes.

Madrid, 1. — Il Re ritornando a Madrid darà amnistia alla stampa.

Bukarest, 1. — La Camera ha deciso di non mettere in stato d'accusa Coop, Cretzulesco, Contacuzeno, Roseti; la discussione continua per gli altri ex ministri.

Pietroburgo, 1. — La notificazione del protocollo alla Porta sarà fatta fra breve.

ULTIMI.

Berlino, 2. — Ieri, anniversario di Bismark, l'Imperatore e il Principe ereditario andarono a felicitarsi con lui personalmente. Ebbe luogo quindi lo sposalizio della Principessa Carolina, figlia del Principe imperiale, col Principe ereditario di Sassonia-Meiningen.

Londra, 2. — Il *Times* dice che dopo la firma del protocollo i plenipotenziarii hanno redatto e firmato un processo verbale che contiene dichiarazioni precise di Schuvaloff circa la volontà della Russia di demobilizzare.

Pietroburgo, 2. — Il *Golos* scorge nella firma del protocollo l'accordo potendo che la Porta sia obbligata ad eseguire le domande della conferenza, come pure il riconoscimento del diritto della Russia di procedere a misure coattive nel caso che la Porta non soddisfacesse alle condizioni, nelle quali la Russia crede possibile di ritirare le sue truppe dalle frontiere della Turchia. La fine sta ora data alla questione d'Oriente è dovuta agli sforzi energici e disinteressati della Russia.

Roma, 2. — Il *Diritto* pubblica il testo ufficiale dell'esposizione finanziaria.

Berlino, 2. — Bismark prenderà prossimamente un congedo abbastanza lungo come da molto tempo erane intenzionato. Bulow lo rimpiazzerebbe come ministro degli esteri. Campausen dell'interno.

Bukarest, 2. — Una certa agitazione regnando in alcune parti dei villaggi del Danubio, Sadyk spedì una circolare invitante le autorità ad evitare ogni conflitto coi cristiani. Il console inglese di Rustschuk viaggia prossimamente nell'interno della Bulgaria.

Bukarest, 2. — La Camera con voti 49 contro 17 approvò la proposta di mettere in stato d'accusa Boeresco. Cinque commissari diedero la dimissione. La commissione ricompletarassi. Klapka partito per Nizza.

Palermo, 2. — Il brigante Camerata Antonio con taglia di 2000 lire presentossi stamane alle Autorità militari di Chiusa Sclavani, munito di salvacondotto del prefetto di Palermo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

3 Aprile

Cereali. *Napoli*, 27 *marzo*. Tomoli 6000 di grani di Barletta per maggio si collocarono al prezzo di D. 2.93 e 2.96 e 6000 per la scadenza futura agli stessi prezzi.

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta per contante . . . all'ettol. L. 22 26
Id. per maggio . . . » » 22 57
Id. per settembre . . . » » 22 57
Avena a Barletta contante . . . » » 8 80
» » futuro . . . » » — —
» a Taranto contante . . . » » 8 42

Marsiglia, 28 *marzo*. Mercato invariato pei frumenti. Si vendettero,
Ett. 1600 Bord. vecc. sup. disp. 128/124 fr. 38 35
» 1280 Berdiansca disp. 128/123 » 27 75
» 800 Marian vecc. sup. disp. 128/124 » 37 —
Quin. 500 Calcutta bianco disp. i 100 ch. » 26 75
» 800 America bianco disp. i 100 ch. » 30 50
Il tutto i 160 litri, sc. 1%.
Importazioni ettol. 20 337.

In altri grani si vendettero: 900 carichi avena Danubio, arrivo aprile, cons. maggio, a fr. 18.75 i 100 chilog.; 200 quintali mais Dédéagh, a 14 i 100 chilog.; 200 fave d'Africa, a 16.50.

Genova, 29 *marzo*. Berdiansca L. 27, Marianopoli 26.50, Nicolaieff 26, Nicopoli 25.75, Varna 21 Burgas 21.50 calma. Riso Glacè stella L. 50.50 Carolina 53, tre stelle 38, sei stelle 42, otto stelle 43.

Olii. *Napoli*, 27 *marzo*. Salme 500 di olli di Gallipoli per maggio si espletarono al prezzo di D. 35.35 e 35.45, e 300 per la futura scadenza a 35.85 e 35.95. Bolli 150 di Gioja per maggio D. 97.50 e 97.75 e 200 per la futura scadenza da 98.50 a 98.75.

Olii Gallipoli contante . . . al quint. 101 70
» » maggio . . . » 102 27
» » agosto . . . » 103 72
» a Gioia contante . . . » 102 02
» » maggio . . . » 102 55
» » agosto . . . » 103 60

Petrolio. *Genova*, 29 *marzo*. Malgrado la poca domanda i possessori tentano mantenerlo ai prezzi della precedente. La speculazione solamente compra per gli ultimi quattro mesi. Vedremo se avrà buona riuscita. Prezzi in barili da L. 82 a 83 e 84 casse da 74 a 75 i 100 chilog.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 2 aprile

Austriache	377.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	133.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	254.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	—.—	Cambio su Londra	—.—

PARIGI, 2 aprile

3 0/0 Francese	73.10	Cambio sull'Italia	7.3/4
5 0/0 Francese	103.50	Cons. Ingl.	—.—
Rendita italiana 5 0/0	73.85	Rendita turca	—.—
	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	175.—	» (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	237.—	Tunisine	—.—
» Romane	76.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	245.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.17.—		

VIENNA, 1 aprile

Mobigliare	154.—	Argento	109.70
Lombarde	80.75	Cambio su Parigi	48.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.80
Austriache	226.50	Rendita austriaca	68.40
Banca nazionale	818.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.73.1/2	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 2 aprile

Ren. Italiana	77.70.—	Azio. Naz. Banca	1975.—
Nap. d'oro (con.)	21.64.—	Ferr. Meri. (cont.)	351.—
Londra, 3 mesi	27.05	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	107.05	Banca To. (num.)	885.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	665.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 28 marzo

Inglese	96.1/4 a 96.3/8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	72.7/8 a 72.5/8	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	11.3/4 a 11.5/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.3/8 a 12.5/8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 2 aprile

Rendita pronta 79.75 per fine cor. 79.85
Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—
Da 20 franchi in L. 21.61.
Banconote austriache 2.21.
Lotti Turchi 41.—
Londra 3 mesi 27.06 Francese a vista 108.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.60 a 21.61
Banconote Austriache » 220 75 » 221.—
Marche —.— Talleri —.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 Marzo 1877.

Venezia	89	82	33	78	21
Bari	18	38	20	45	4
Firenze	86	83	80	79	70
Milano	17	36	97	86	91
Napoli	30	6	33	44	20
Palermo	90	81	75	74	22
Roma	45	55	49	40	30
Torino	53	78	9	57	84

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

Mercato nuovo in Martignacco

Il Municipio avverte

Che in seguito a deliberazioni Consigliari approvate, si terranno in Martignacco N. 3 mercati annuali bovini nei giorni seguenti:
1° nel terzo martedì di marzo
2° nel terzo martedì di novembre
3° nel lunedì successivo alla 2a domenica dopo le feste di Pasqua.
L'apertura del primo mercato avrà luogo quest'anno nel giorno di lunedì 16 aprile p. v., quale giorno verrà inaugurato con spettacoli e trattenimenti pubblici consistenti in fuochi d'artificio, concerti della banda musicale, albero della cuccagna e ballo.

Martignacco, li 21 marzo 1877.

Il Sindaco f.f.
F. VIRGILI.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZOINI GRATUITE

(370)

Sunto di citazione

Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento in Udine notifico a Cristin Giuseppe q. Gio. Batta e Visentini Giacomo q. Domenico domiciliati in S. Pietro dell'Isonzo (Austria) che il Civico Ospitale di Udine in giudizio coll'avv. Augusto Cesare domandò la condanna solidaria di essi due al pagamento di l. 400.68 importo annualità di fitto dipendentemente al contratto 3 settembre 1868 e che li ho citati siccome li cito a comparire innanzi il R. Pretore del I. Mandamento in Udine all'udienza del giorno 14 Maggio 1877 ore 10 antim. per sentirsi condannare sul punto sovra esposto. Notifico poi ad essi Cristin e Visentini che due copie di tale citazione furono da me consegnate all'Ufficio del Signor Procuratore del Re in Udine lasciandole in sue mani, e di aver affisso altro esemplare della citazione medesima alla porta esterna della detta Pretura, rimettendo in pari tempo il presente sunto all'Ufficio di questa Prefettura per esservi inserito nel foglio degli Annunzi Giudiziarii il tutto in adempimento al prescritto degli art. 141 e 142 del C. P. C.

L'Usciere
Antonio Zorzutti.

(371) pubbl.

Estratto di Bando

nel giudizio di spropriazione per vendita giudiziale di stabili promosso avanti il Tribunale Civ. e Correz. di Tolmezzo dal Comune di Tolmezzo facente per la frazione di Imponzo coll'avv. Spangaro Gio. Battista di Tolmezzo

contro

Pittoni Tommaso fu Nicolò d'Imponzo.

Nel giorno 17 Maggio 1877 alle ore 10 antim. ed alla pubblica udienza del R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per vendita dei seguenti immobili, da aprirsi sul prezzo di l. 449.40 e fatto le condizioni portate dal Bando di pari data, ostensibile in questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili posti nel Comune Censuario d'Imponzo ed in quella Mappa.

N. 59 Prato di pert. 1.27 rend. l. 2.12 n. 60 Prato ora uccellanda di pert. 0.26 rend. l. 0.43 n. 155 Prato di pert. 4.90 rend. l. 8.18 n. 215 Prato di pert. 7.32 rend. l. 6.81 n. 485 Coltivo da vanga di pert. 1.91 rend. l. 7.22 n. 486 Prato arborato vitato di pert. 1.15 rend. l. 8.64 n. 490 Casa di pert. 0.11 rend. l. 7.92.

Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 7.49.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, 24 marzo 1877.

Il Cancelliere
Clerici.

(372)

N. 104

Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Avviso d'Asta

In ordine a Deliberazione 20 spirante marzo, si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 21 aprile p. v. ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio dal Presidente o suo sostituto, una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1877 a 10 novembre 1886 dei Beni sottodescritti costituenti la colonia in S. Marco di ragione della Commissaria Corbello.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e la delibera definitiva è vincolata all'approvazione della Prefettura.

Il dato regolatore d'asta, il deposito a garanzia dell'offerta e delle spese, nonchè le scadenze del pagamento degli affitti, vengono indicati nella sottoposta Tabella.

L'affittanza s'intenderà vincolata alle condizioni del presente avviso, e del relativo Capitolato Normale, che sarà ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera provvisoria, è di giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 maggio p. v.

Udine, 27 marzo 1877.

Il Presidente
A. Morpurgo.

Il Segretario
Gervasoni.

Beni d'Affittarsi

Descrizione. Casa e terreni in S. Marco nonchè in Tomba, Blessano e Cisonicco, parte aratorii con gelsi e parte prativi della complessiva quantità di Cens. pert. 173.51 pari ad Ettare 17.3510 corrispondenti a campi friulani 51 quarti 3, tavole 60 circa, colla rendita di l. 360.17 ora condotti da Micheloni Pietr'Antonio.

Dato d'Asta. Fitto annuo l. 1028.

Deposito l. 150.

Scadenze delle rate d'affitto. I. Rata al 31 agosto. II. Rata al 30 novembre d'ogni anno.

(378)

NOTA

per l'aumento non minore del sesto

ammesso dallo Art. 680 Cod. Proced.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione del Demanio Nazionale, rappresentata in Udine dal R. Intendente della Provincia Cav. Francesco Taini, ed in giudizio dall'avvocato D.r Alessandro Delfino, contro De Checco Antonio fu Pietro-Antonio di Chiasiellis. Colla sentenza 28 corrente del suddetto Tribunale, in seguito a pubblico incanto fu venduto il seguente immobile alla Regia Amministrazione rappresentata in Udine dal R. Intendente della Provincia per il prezzo di l. 150.

Si fa quindi noto

che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato a sensi dell'Art. 680 C. P. C. scade coll'orario di Ufficio del giorno dodici Aprile p. v. e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dal precedente Art. 672 Capoversi II e III per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di procuratore.

Descrizione dell'immobile venduto.

Aratorio con gelsi detto Pozzalis in mappa di Chiasiellis al n. 325, di pert. 413, pari ad are 41.30, rend. l. 3.06, confina a levante strada detta di Morsano, mezzodì Morandini Giovanni Domenico di Ferdinando, ponente lo stesso Morandini, tramontana strada detta di Pozzalis, col tributo di centesimi 59.

Udine 29 marzo 1877.

Il Cancelliere
G. Malaguti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877, Tip. Jacob e Colmegna.